

HONI SOIT QUI MAL Y PENSE

VALERIO DE FILIPPIS



Vorrei svegliarti, ma non so come apparirti

V. d. F.

In copertina:

Elaborazione digitale tratta da:

Valerio de Filippis, *I problemi del capo* (particolare),
2011, olio su legno, 42,5x32 cm.

Titolo originale:

”HONI SOIT QUI MAL Y PENSE”

Prima Stampa

© 2011

EDIZIONI DAPHNE MUSEUM

ISBN

978-88-905627-4-7

Tutti i diritti spettano a:

Associazione Culturale G.A.P.

Tel: 069360201

www.associazionegap.it

EDIZIONI DAPHNE MUSEUM

Numero Verde: 800 912792

www.daphnemuseum.it

HONI SOIT QUI MAL Y PENSE

VALERIO DE FILIPPIS

Catalogo a cura di:

Cecilia Paolini

Progetto di allestimento

Antonio Gabbiani, Francesca Perillo

Produzione del progetto editoriale

Lisa Simonetti

Ufficio Stampa

Mariavittoria Gallo

Contributi critici

Lisa Simonetti, Marzia Di Marzio

Didascalie

Laura Gatta, Pietruccia Idda,

Sara Moscadelli, Veronica Polce,

Lucilla Pronti, Eleonora Santonocito,

Martina Rubbi, Giuliana Schiavone

Mostra organizzata da:



Mostra promossa con il patrocinio di:



Hanno collaborato

Andrea Donatiello, Josephine Hill,

Sara Lo Franco, Paolo Longo,

Marialuisa Pede, Azzurra Sottosanti

Progetto grafico

Giada Mercuri



La cornice verticale, 2011, olio su multistrato, 80x60 cm

Fantasie erotiche, passioni recondite e desideri più arditi si celano nell'animo di ogni essere umano che il più delle volte tende a offuscare i propri sensi, in relazione a meccanismi inconsci fin troppo benpensanti e falsamente ipocriti.

HONI SOIT QUI MAL Y PENSE, si vergogni chi pensa male di qualunque inclinazione umana. Mai affermazione, risalente ai Cavalieri dell'Ordine della Giarrettiera del Regno Unito, può essere più interpretativa di questa per racchiudere il senso della serie di opere che accompagnano l'esposizione di Valerio de Filippis.

L'oggetto erotico e la continua ricerca del piacere si fondono in una sorta di epos noir tinto da fosche atmosfere che allo stesso tempo vengono patinate da guizzi di ludicità improvvisa.

Visto il successo della prima esposizione e la ricorrente epifania di un tema che contrassegna in maniera a dir poco atavica la società attuale, si ripropone in mostra il nucleo originario della serie, unito a dipinti frutto del lavoro dell'ultimo anno.

Riflessioni che portano Valerio de Filippis a rappresentare il vero significato dell'eros attraverso forme e immagini che non hanno un chiaro riferimento esplicito, piuttosto giocano all'interno della loro intimità rendendo implicite sensazioni di piacere, svuotate da ogni genere di schema morale prestabilito.

L'esposizione, quindi, si compone di opere su tavola di diversa tecnica e formato, aventi come comune denominatore "l'erotismo". Un erotismo dal sapore letterario, in cui la presenza rilevante di un vissuto emotivo, seppur inconscio, innalza intellettualmente questa ricerca del piacere e del desiderio tanto bramata quanto taciuta dall'animo umano.

di *Lisa Simonetti*



Bosco postindustriale, 2011, olio su compensato, 60x49,7cm



La coincidenza astrale, 2011, olio su compensato, 56x37,5 cm

Come un pianeta, la donna attrae l'uomo, suo satellite. Consia della sua desiderabilità, gode del suo potere attrattivo e si abbandona sfrontatamente a una posa languida e sensuale.



La luce del mondo, 2011, olio su compensato, 45x37 cm

Il movimento e la staticità, una parete nera e una bianca, sguardi sostenuti e atteggiamenti nascosti, un'ombra lucente; contrasti e ossimori inseriti in un ambiente asettico. Ritagli di espressioni umane in cui ancora una volta l'attenzione è rivolta verso la donna.



Interno, 2010, olio e acrilico su multistrato, 36x43,5 cm



La letteratura, 2010, olio su multistrato, 50x40 cm

Se non per incanto, almeno per gioco... questo è il primo pensiero davanti alla serie di de Filippis che impone la leggerezza come fondamentale requisito per essere compresa e non fraintesa.

“TOUT SONT QUI MAL Y PENSE”: un inno a considerare ogni inclinazione umana come lecita, perché in fondo prodotto di una naturale tendenza, ma anche un modo per schernirsi dietro un modo di essere che si presuppone fuori dal comune. La logica delle “scene” presentate da de Filippis è di un mondo che vuole essere scoperto, ma come se fosse una lontana e inavvicinabile esibizione, come in un teatro la cui platea è aperta a tutti (anzi, dalla platea si pretendono comprensione e plauso) ma il palcoscenico è riservato soltanto ad attori di navigato mestiere. Non v’è nulla di empatico, in fondo nulla che potremmo definire davvero reale, tanto che davanti a queste tavole lo spettatore è indotto a credersi un *voyeur*; ma è un gioco delle parti del quale solo fintamente siamo osservatori non invitati. D’altra parte l’ammonizione a non pensare male non sussisterebbe se non si presupponesse non solo di essere al di fuori dei comuni comportamenti sociali, ma che tale stravaganza sia ormai manifesta: è un mondo che per sopravvivere ha bisogno di spettatori, consapevoli del fatto che non potranno mai trasformarsi in attori.



Una fredda giornata di nebbia, 2010, olio e acrilico su compensato, 88x68 cm

Tutto è finzione, tutto è gioco: ma chi si fregia di un manifesto così libertino, eppur formalmente raffinato, può ben attestarsi nel limbo che separa la realtà da quel mondo: fa parte dell’elite che, al di là delle convenzioni, vive con spensierata consapevolezza la dimensione altra e irreali del mascheramento. La collezione proposta in questo catalogo è un *divertissement* per intenditori, una serie di opere su tavola di piccole e medie dimensioni caratterizzate da una pittura minuziosa che descrive atmosfere di elitaria eleganza.

di Cecilia Paolini



Lo strano essere, 2011, olio su compensato, 70x60 cm

Uno sguardo indagatore si posa su un'androgina creatura che nella sinuosa, irreale biomeccanicità, resta assopita e cerebrale icona di seduzione.



Il week-end dall'altra parte, 2011, olio su tavola, 49,7x32 cm

Erotismo e idolatria in un momento di totale intimità che si fondono tra il buio della notte e la desolazione dei luoghi.

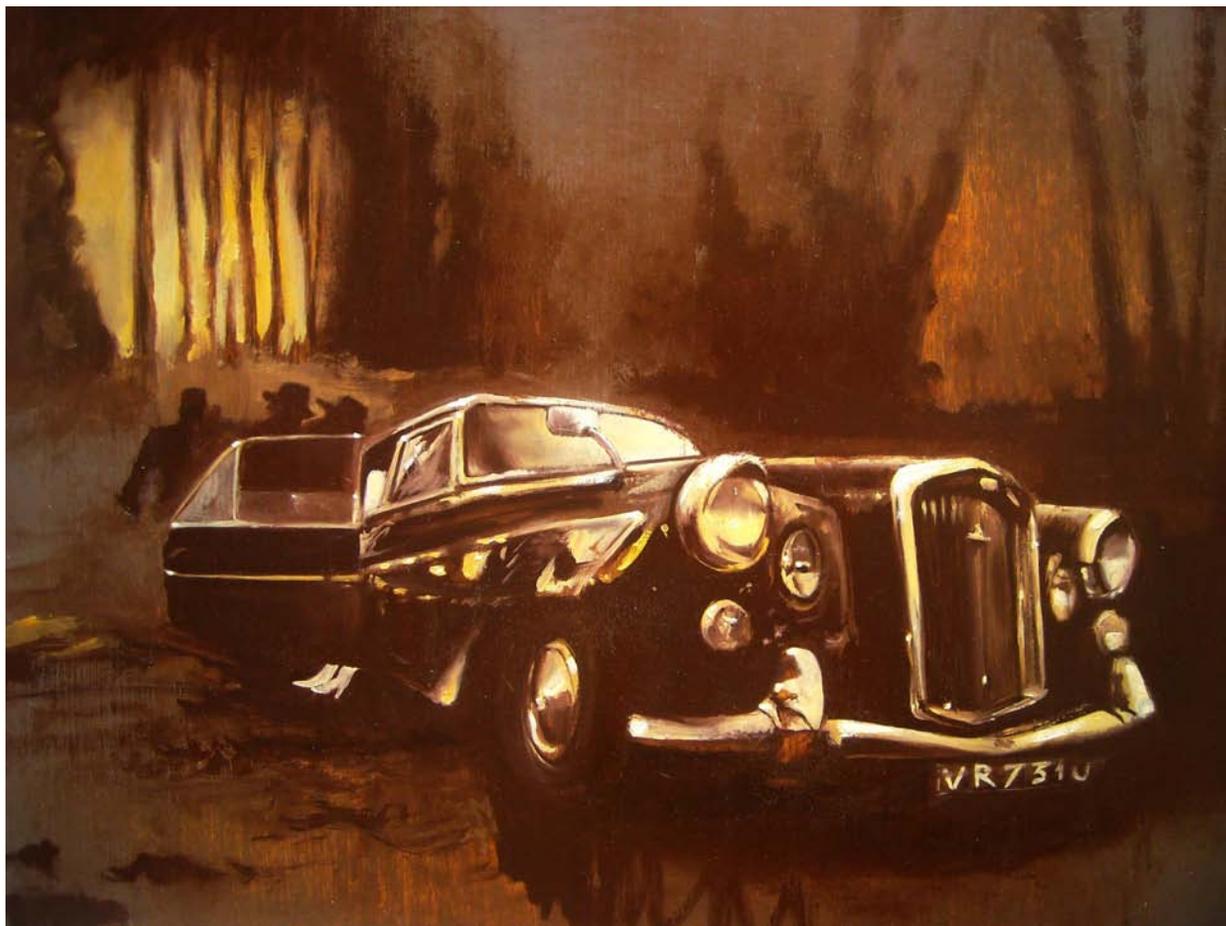


Lo spazzaneve, 2011, olio e acrilico su compensato, 72,5x37 cm



I problemi del capo, 2011, olio su legno, 42,5x32 cm

L'uomo che si ritiene importante in preda a problemi di difficile soluzione raduna attorno a sé i fedelissimi a consiglio. Ma al varco lo attende una figura sensuale, alfa di ogni problema.



Il cambio di stagione, 2011, olio su multistrato, 45x35 cm

Cronaca di un giallo al chiaro di luna: l'eros è indizio tendenzioso, movente nascosto, artificio di *suspense* più che sfacciata, esplicita corporeità.

HONI SOIT QUI MAL Y PENSE fournit un point de départ pour un voyage à travers le monde de l'eros, mais remodelé à la manière d'un film noir des années 50: femmes nues mais jamais vulgaires sur lesquelles pend comme une présence sombre et voyeur l'homme. Un homme sans visage, sans le désir visible de posséder la femme placée devant lui, sans inhibitions et sans obstacles.

Eros et perversions traités avec détails raffinés et recherches enveloppés dans une atmosphère vague et parfois irréaliste. Le seul élément morbide et transgressif est l'œil de l'observateur qui se trouve devant la scène: rideaux que se déplacent, regards complices en cachette, canapés chauds, corps qui se touchent, voitures avec des feux de route qui brisent l'obscurité de la nuit .. scène suggestive perçue par l'observateur en fonction de ses instincts.

L'exposition, donc, est évocatrice d'émotions différentes en fonction de leurs inclinations, en tenant à l'esprit que honi soit qui mal y pense.

di Marzia Di Marzio



Il lago a settembre, 2011, olio su compensato, 46x35 cm

Cromie roventi che evocano l'autunno. Allegoria della stagione di una vita dalla quale riemergere e mutare.



La luce della luna, 2010, olio a acrilico su multistrato, 45x35 cm



L'orizzonte, 2010, olio su multistrato, 40x30 cm



L'altra Fata, 2011, olio su compensato, 70x60 cm

Moderne favole per adulti si tingono di quella componente erotica che l'essere umano tenta di celare ma che inevitabilmente affiora ed esplose dal più intimo dei pensieri .

PROFILO BIOGRAFICO

Valerio de Filippis, inizia la sua ricerca artistica nel 1980. Nel 1992 si trasferisce a Bruxelles e due anni dopo torna in Italia stabilendosi definitivamente a Roma.

Versatile e aperto sempre a nuove ricerche artistiche nel 2003 fonda lo studio E.M.P. (*Experimental Meeting Point*), studio composto da sedi diverse, dove cultura e arte si incontrano dialogando tra loro attraverso linguaggi multiformi promulgati da artisti di etnie ed esperienze differenti.

Attivo agli inizi nel campo dell'iperrealismo, negli anni Novanta vive la prima fase di distacco dal realismo figurativo avvicinandosi a tendenze orientate verso l'arte astratta. La ricerca pittorica continuerà nel 2003, momento in cui dà inizio alla sperimentazione di colori e materiali non tradizionali e alla riproduzione dissacratoria di media pubblicitari attraverso l'utilizzo congiunto di pittura e digital art, tecnica che riprenderà a sperimentare qualche anno dopo.

Oggetto prediletto delle sue opere è il corpo umano, in prevalenza quello maschile, nonostante la sua voglia di ricerca e sperimentazione lo abbiano portato allo studio prima e alla rappresentazione poi di comportamenti umani perversi e devianti.

Negli ultimi anni Valerio de Filippis si dedica inoltre a installazioni, performance ed arte concettuale.

Vincitore di numerosi premi, partecipa a rilevanti rassegne nazionali e internazionali mentre collezioni pubbliche e private prendono ufficialmente possesso delle sue opere.



Pomeriggio d'estate, 2010, olio su multistrato, 40x30 cm

BIBLIOGRAFIA

AA.VV., *Catalogo dell'Arte Moderna, gli artisti italiani dal primo Novecento ad oggi*, n. 43 (2007/08), Milano, Editoriale Giorgio Mondadori (Categoria SC - segnalazione critica, pp. 252, 253).

AA.VV., "Le stanze di Eros", Galleria Comunale d'Arte Moderna e Contemporanea di Piombino, Pisa, 2003, Felici Editore.

Canova, Lorenzo, "Sensia, le percezioni dell'essere", Roma, 2007, Edizioni Layout.

Cognati, Martina, "Artisti arabi tra Italia e Maghreb", Milano, 2008, Edizioni Skira.

Fizzarotti, Santa, "Il colore della mente", Brindisi, 2004, Schena Editore Fasano.

Fizzarotti, Santa, "La quiete del Terrifico", Brindisi, 2001, Schena Editore Fasano.

Levi, Paolo, "Dal reale all'immaginario", Milano, 2007, Edizioni COMED.

Paolini, Cecilia, "La Grande Seduttrice", Napoli, 2011, Edizioni One Network Experience.

Paolini, Cecilia, "Sfide e Speranze", Napoli, 2010, Edizioni One Network Experience.

Paolini, Cecilia, "L'Aquila non si muove", Napoli, 2010, Edizioni One Network Experience.

Paolini, Cecilia, "Vae Victis!", Roma, 2009, Edizioni Miligraf.

Semerano, Giovanni Andrea "V" Valerio de Filippis, Centro culturale La Camera Verde, Roma 2006.



Scomparto, 2010, olio su legno, 40x32 cm



Triangolare occulta, 2011, olio su legno, 60x49,7 cm

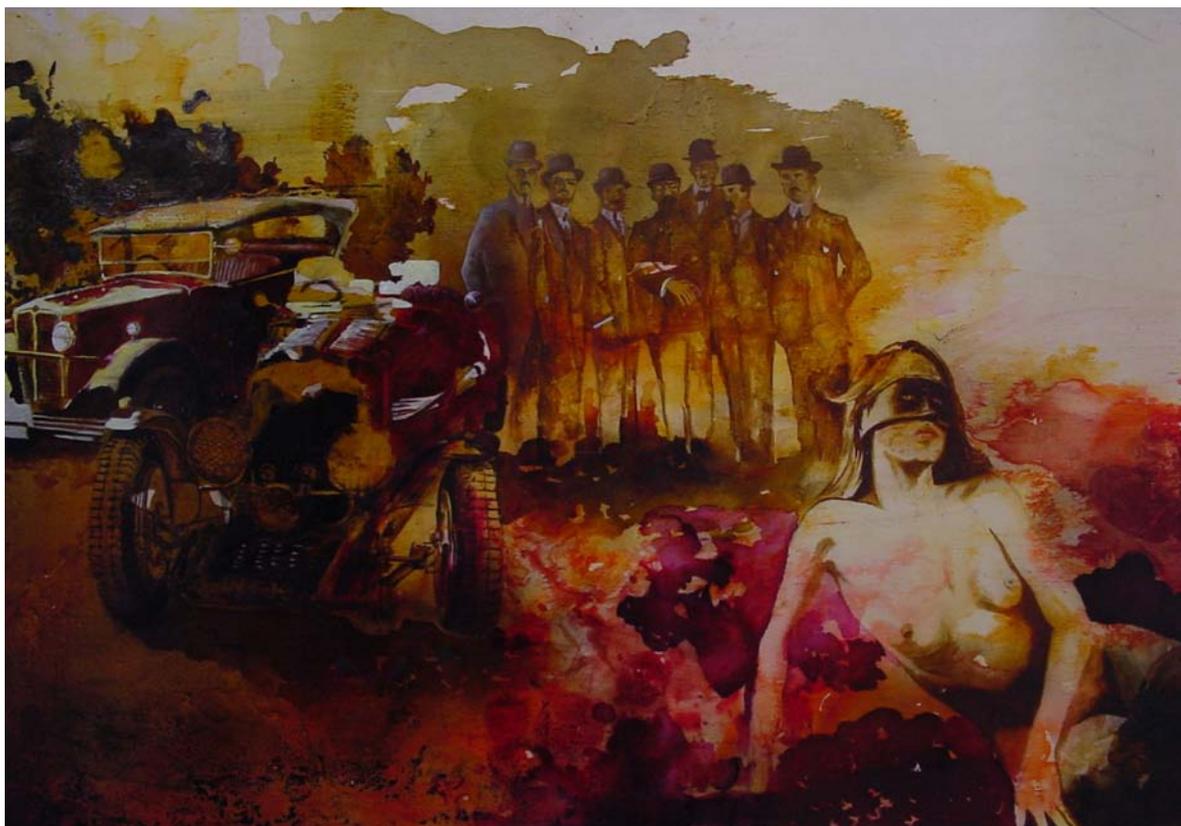
L'immagine di un triangolo umano, il cui vertice non si rivela ma si lascia solo percepire. La seduzione percorre le stesse vie dell'illusione, fino a disperdere i suoi limiti nel vortice scuro dello spazio e del tempo.

HONI SOIT QUI MAL Y PENSE, ce titre extrêmement évocateur ouvre la nouvelle exposition de Valerio de Filippis. Rien n'est comme il semble, tout est comme il apparaît: sur cette dichotomie se développe la histoire de la collection qui a comme fil rouge l'érotisme. Un érotisme qui se présente sous tous ses aspects, pour apparaitre parfois patiné, parfois sombre, parfois dévoilé, parfois caché. Réflexion sur un thème "raboteux" pour les conformistes, traité avec une ironie subtile qui se moque d'eux-mêmes.

Donc honi soit qui mal y pense comme avertissement pour aller au-delà des apparences, pour ne pas faire l'erreur de jugement hâtif donné par les invités du Roi Edouard III, premier énonciateur de la devise, quand ils le virent ramasser la jarretière de sa favorite.

L'exposition comprend des œuvres sur tables de techniques et formats différents, œuvres agréables du point de vue visuel, qui veulent démolir, au moyen d'une précise réflexion, l'héritage culturel imposé par la société contre cette thématique trop souvent définie délicate.

di Marzia Di Marzio



La foto ricordo, 2010, tecnica mista su compensato, 70x59 cm

*... e il velo del pudore giace
sul décolleté, senza respiro.*

Hary Daqua



ROMA CAPITALE



Associazione G.A.P.



STUDIO E.M.P.

Experimental Meeting Point



ISBN 978-88-905627-4-7



9 788890 562747